
Diario

aprile – agosto 2000

aprile – Chiesa del Carmine. Le vele del Foppa tornano nella Cappella Averoldi. Vennero staccate negli anni Cinquanta, pensando di poterne preservare lo stato di conservazione, ma dopo attenti studi e la sistemazione strutturale della cappella Averoldi all'interno della Chiesa del Carmine, le Sovrintendenze ai beni culturali di Brescia e di Mantova hanno deciso la ricollocazione degli affreschi. Le Vele furono commissionate a Vincenzo Foppa da Giovan Pietro Averoldi nel 1477, e vennero portate a termine dopo una decina d'anni. Al centro della volta si possono tornare ad ammirare gli Evangelisti, nelle quattro nicchie i dottori della Chiesa Agostino, Girolamo, Ambrogio e Gregorio Magno. L'intervento è stato realizzato grazie all'impegno personale dell'on. Emilio Del Bono che ha fatto arrivare da Roma ben più di due miliardi di lire per permettere al rettore della Chiesa, padre Franco Gioannetti, il restauro conservativo della Chiesa del Carmine.

(DANIELA ZORAT)

2 aprile – Bovezzo. Basta il trillo di un campanello per far esplodere una palazzina in via Brede 19 a Bovezzo. Gli ambienti, forse gli stessi muri, sono saturi di gas, e basta una scintilla per far saltare in aria la casa, per rompere i vetri a distanza di centinaia di metri, per sconvolgere la vita di tante famiglie, e per far morire cinque persone. I soccorsi sono immediati, il coordinamento delle forze fa sperare per qualche ora che si possano recuperare ancora vivi i dispersi, ma il passar delle ore, che diventano giorni, fa tramutare le speranze in sofferenza e dolore. E all'intera comunità non resta altro da fare che stringersi attorno ai familiari di Luca, Roberto, Carlo, Cristina ed Antonio.

(DANIELA ZORAT)

9 aprile – Centro storico. La città a misura d'uomo. Le domeniche ecologiche, ideate dal Ministero dell'Ambiente, alle quali anche il Comune di Brescia ha voluto aderire, sono servite per far capire ai bresciani quanto sia bello e sicuro camminare e correre per le

vie del centro senza automobili in circolazione. Per la domenica dedicata allo sport, Brescia si è lasciata invadere da quasi tremila persone che con le scarpe leggere si sono cimentate nella tradizionale corsa "Vivicittà" organizzata dalla Uisp, Unione Italiana Sport per tutti. E se proprio non erano tutti, tanti sono stati i bresciani che a piedi, o con le biciclette o con i pattini hanno seguito la gara podistica attraverso le vie di una città a misura d'uomo. Per la cronaca, a vincere dopo anni di predominio di atleti di colore, Elio Belluschi, trentanovenne di Varese.

(DANIELA ZORAT)

25 aprile – Piazza Loggia. Una commemorazione senza giovani. Ci si deve augurare che la scarsa presenza di giovani in piazza Loggia per ricordare la liberazione dall'occupazione nazista e dalla dittatura fascista, sia attribuibile alla bella giornata di sole. A sentire le parole del Senatore Antonio Pizzinato i reduci, i partigiani, i rappresentanti delle associazioni d'arma e combattentistiche, la cui memoria non è però sufficiente a colmare il vuoto che si è creato nelle conoscenze e coscienze dei giovani. «Valori come la libertà, l'indipendenza, la democrazia – ha affermato il senatore Pizzinato – hanno guidato il 25 aprile del 1945. Con sacrificio si è potuta costruire un'Italia diversa, che ha contribuito a costruire un'Europa diversa, e che ha permesso agli italiani di crescere nella pace». Un dato acquisito quindi per i più giovani, che forse non comprendono più l'importanza di una lotta di liberazione dagli oppressori.

(DANIELA ZORAT)

27 aprile – 2 maggio – Lumezzane vista da New York. Più che dintorni della città... Una gita oltreoceano per una delegazione di settanta persone in occasione dell'inaugurazione di una mostra dedicata a Lumezzane dall'artista newyorkese Frank Di Turi. Una mostra che descrive il caos perfetto che regna in entrambe le città, la capitale del mondo, e la cittadina posta al centro della Valgobia, per capire le assonanze, per rendersi conto che tutto il mondo è paese, e che non esistono confini per la cultura. Perché dopo anni Lumezzane esporta cultura e non più solo rubinetti e posate. Per unire il dilettevole all'utile, non sono mancate però le visite al Console Generale a New York Carlo Cornacchia, ed al Direttore Generale dell'Istituto per il Commercio Estero Massimo Mamberti.

(DANIELA ZORAT)

8-14 maggio – Brescia. Settanta-treesima adunata nazionale degli alpini. Sono stati giorni di euforia per Brescia, coinvolta dai tanti alpini che per la loro adunata nazionale si sono dati appuntamento nella nostra città. Una vera e propria invasione di penne nere ha ravvivato le vie bresciane per un'intera settimana, per concludersi nella giornata di domenica 14 maggio con una sfilata durata più di otto ore. Trecentocinquantamila persone in più per le strade, una viabilità completamente stravolta, manifestazioni che hanno coinvolto moltissime persone, che si sono lasciate emozionare dall'arrivo della Bandiera di Guerra, e dai cori improvvisati agli angoli delle strade.

Il primo degli appuntamenti che ha visto Brescia al centro dell'attenzione nazionale nel mese di maggio. E come dopo una bella Festa alla quale ci si è tutti divertiti, non è rimasto che il riassetto della città malinconicamente.

(DANIELA ZORAT)

12 maggio – Lo sguardo innocente. Interessantissimo, ma soprattutto altamente originale è il discorso proposto da Brescia Mostre con «Lo sguardo innocente. L'arte, l'infanzia, il '900» a Palazzo Martinengo dal 12 maggio al 5 novembre. Per la prima volta, infatti, sono stati accostati 100 disegni realizzati da bambini a 40 opere di grandi artisti del Novecento, tra cui Picasso, Klee, Kandinskij, Nolde, Dubuffet, Haring.

(CHIARA BERTOLDI)

25 maggio – Brescia. Una piazza divisa a metà. Piazza Loggia divisa a metà. Da un lato le sfavillanti auto che partecipano alla Mille Miglia e che aspettano la punzonatura, dall'altro duecento pakistani che protestano presidiando la piazza. Chiedono il permesso di soggiorno, per tutti, perché rimasti esclusi dalla sanatoria del 1998. Inizia proprio in questi giorni la loro protesta, fatta di scioperi della fame, di manifestazioni, di viaggi a Roma dal Ministro degli Interni, per cercare di trovare una soluzione.

Dopo aver visto saltare anche la testa del Questore Gennaro Arena, reo semplicemente di non aver fatto cariche o di non averli maltrattati, a tutti gli immigrati che nel 1998 fecero richiesta di soggiorno, ma

che non ottennero risposta positiva per una interpretazione troppo restrittiva delle norme di legge, è stato finalmente concesso il permesso. Basta che possiamo dimostrare oggi di avere un lavoro regolare in Italia. Per tanti di loro quindi è finito l'incubo del vivere in clandestinità come dei fantasmi, col rischio di diventare facili prede di speculatori e sfruttatori.

(DANIELA ZORAT)

27-28 maggio – Piazza della Loggia. La democrazia è una conquista di ogni giorno, e Brescia ricorda ogni anno, da ventisei anni, chi per la democrazia ha perso la vita: Giulietta Banzi Bazoli, Clementina Calzari Trebeschi, Alberto Trebeschi, Luigi Pinto, Livia Bottardi Milani, Euplo Natali, Bartolomeo Talenti e Vittorio Zambarda.

Una ferita ancora aperta per la nostra città, che si rimarginerà solo quando alla verità storico politica seguirà anche quella accertata in sede giudiziaria.

Per questo ventiseiesimo anniversario è giunto a Brescia il Presidente del Senato, Nicola Mancino, che ha visitato anche la «Casa della Memoria»; insieme a lui Olga D'Antona, vedova di Massimo, assassinato dalle B.R. un anno fa.

(DANIELA ZORAT)

29 maggio – Brescia. A sette anni dalla morte di Guido Fabio e Sergio. Si ricordano oggi i tre giovani che vennero uccisi nel 1993 in Bosnia da un gruppo di militari sotto il comando dell'ufficiale Hanefija Prrijc detto Pàraga: Guido Puletti, Sergio Lana e Fabio Moreni.

Solo nel 1998 ciò che successe allora venne dichiarato un vero e proprio crimine di guerra, dando così modo di poter adire il Tribunale Internazionale dell'Aja. La svolta nelle indagini che anche la magistratura bosniaca sta conducendo, si è avuta nell'ottobre del 1999, quando i due sopravvissuti all'agguato, Agostino Zanotti e Christian Penocchio, sono tornati in Bosnia per testimoniare contro Pàraga e per riconoscere i luoghi in cui anche loro rischiarono di perdere la vita.

La magistratura italiana, pur potendo emanare un ordine di cattura a carico dell'Ufficiale Pàraga, latita invece da due anni.

Loccasione per ricordare i tre volontari è stata offerta anche da un convegno al quale hanno partecipato Djuro Globek, Ombudsman a Zenica, Alberto Perduca Legal Advisor alla Procura del Tribunale Penale Internazionale dell'Aja e Lorenzo Trucco, avvocato di Agostino Zanotti e di Christian Penocchio.

(DANIELA ZORAT)

giugno – Brescia. Anniversari delle Forze dell'Ordine. Ottimi i risultati che stanno ottenendo le Forze dell'Ordine bresciane contro la criminalità in una città e una provincia ricca come la nostra. Questi successi vengono snocciolati alle feste celebrative dei diversi corpi, da quella dell'Arma dei Carabinieri a quella della Polizia Municipale, da quella della Guardia di Finanza a quella della Polizia di Stato.

Ma nei discorsi dei comandanti arriva forte anche un rimprovero alla società civile: da sola la repressione della crimi-

nalità non è sufficiente; da solo il contrasto ai tanti problemi del nostro territorio (droga, prostituzione, evasione fiscale per citarne solo alcuni), non può dare soluzione alle realtà negative del contesto sociale. Ecco perché si rende indispensabile una prevenzione più ampia che coinvolga tutte le Istituzioni ed i cittadini, dando valori e cercando di colmare quei vuoti presenti nelle coscienze di molti.

(DANIELA ZORAT)

13 giugno – Palazzo Loggia. 68 mila firme per un nuovo ospedalino. Migliaia di pagine contenenti le firme di 68 mila cittadini sono state consegnate al Sindaco Corsini, con la richiesta che un nuovo ospedalino dei bambini, con tutti i suoi servizi, venga ricostruito come edificio autonomo, strettamente integrato con gli ospedali civili. Un gesto per sollecitare un intervento risolutivo, ponendo fine al dibattito sulla possibile localizzazione della struttura sanitaria per i bambini, ma che non è stato il solo a far muovere le acque. La questione già da tempo in agenda tra le priorità del Primo cittadino, sembra possa trovare una soluzione positiva con l'aiuto anche delle Ancelle della Carità, che donerebbero un'area di loro proprietà al Comune per la realizzazione di un'opera che i bresciani richiedono a gran voce.

(DANIELA ZORAT)

17 giugno – I Longobardi tornano a Brescia. È una delle mostre-evento dell'estate italiana quella ospitata

in Santa Giulia, il monastero fondato da Re Desiderio nel 753 e ora Museo della Città: «Il futuro dei Longobardi. L'Italia e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno». La rassegna, che sin dai primi giorni ha richiamato un elevato numero di visitatori, è stata inaugurata il 17 giugno e si chiuderà il 19 novembre. Sono oltre 500 le opere esposte tra affreschi, stucchi, smalti, miniature, gioielli, armi, sculture e codici miniati.

(CHIARA BERTOLDI)

Estate rock e pop. «D'estate in città 2000», il cartellone di spettacoli approntato dal Comune di Brescia, quest'anno ha rinunciato al teatro per puntare, oltre che sulla consueta rassegna cinematografica in Castello, su tre inedite feste a tema (la «Festa internazionale del circo contemporaneo», la «Festa della musica» dedicata al Mediterraneo mitteleuropeo e la «Festa della danza») e su alcuni importanti concerti rock e pop che vedono come protagonisti Elton John, e The Cranberries allo stadio Rigamonti, Joe Cocker e Al Jarreau in piazza Paolo VI. Sempre legati all'estate cittadina, ma con altro organizzatore, i concerti di Irene Grandi, Hevia, Goran Bregovic e Ligabue, tutti in piazza Paolo VI. Nell'ex piazza del Duomo si sono tenute anche due rappresentazioni de «La forza del destino» di Verdi. Sulla musica giovane hanno puntato Desenzano e Salò, uniti per «Garda estate», che prevede i concerti di Angelo Branduardi, degli Shantalla, di Roberto Ciotti, Ivano Fossati, Giorgia e della Piccola Orchestra Avion Travel.

(CHIARA BERTOLDI)

Estate più ricca al Vittoriale. La prima assoluta di «Recita straordinaria del "Martyre de Saint Sebastien" offerta da Ida Rubinstein e Claude Debussy al poeta Gabriele D'Annunzio» ha aperto la stagione del teatro di Gardone Riviera. Lo spettacolo è stato coprodotto dal Teatro del Vittoriale, diretto da Paolo Bosisio e da Le Theatre des Italiens diretto da Maurizio Scaparro, ma la critica lo ha accolto con più perplessità che elogi. Direttore artistico della stagione è Paolo Bosisio, il quale ha cercato di dare nuovo impulso ad una stagione e ad un teatro che negli ultimi anni parevano aver perso smalto con interventi di tipo tecnico (risistemazione della platea, rifacimento del golfo mistico per ospitare orchestre, hostess vestite in abiti orientaleggianti, biglietteria via Internet) e con un cartellone ben nutrito che si snoda in quasi due mesi con operette, balletti, concerti sinfonici, opere liriche, concerti «leggeri» (Enzo Lannacci e Francesco Renga). Limitata invece la presenza della prosa, con due sole proposte (oltre a quella inaugurale, «I due gentiluomini di Verona» di Shakespeare con una compagnia giovane) e due serate tra show e cabaret con Solenghi e Gaspare e Zuzzurro.

(CHIARA BERTOLDI)

Autunno – Al Sociale la stagione di prosa. Si compone di 15 spettacoli, di cui 13 al teatro Sociale e 2 al teatro Santa Chiara, la stagione di prosa 2000/2001 allestita dal Centro teatrale bresciano che sarà inaugurata il 7 novembre da «Romeo & Juliet» con Paolo Rossi. Lo spettacolo è liberamente tratto dalla tragedia di Shake-

speare e, nei mesi scorsi, è già stato applaudito a Lumezzane ed Erbusco. La novità importante è che, a causa dei lavori di sistemazione del Grande, sarà il Sociale la sede delle rappresentazioni, un teatro piccolo rispetto al Massimo cittadino (quasi 400 posti in meno), sicché il numero delle repliche è passato da 5 a 6.

Approntata dal direttore artistico del Ctb Cesare Lievi, la prossima stagione appare divisa in due nette fasce: quella rivolta al pubblico tradizionale («Madame Bovary» con Monica Guerritore, «Rappresentazione della Croce» di Raboni, «Il giardino dei ciliegi» di Cechov, «Il Tartufo» di Molière con Eros Pagni, «Gl'innamorati» di Goldoni con la regia di Castri, «Spettri» di Ibsen con la regia di Lievi (nuova produzione del Ctb), «Re Lear» di Shakespeare con Glauco Mauri) e quella per il pubblico giovane (oltre a Paolo Rossi, «Monsieur Malaussène» con Claudio Bisio, «Macbeth» con Kim Rossi Stuart, «The Rocky horror picture show», «Rumors» e, al S. Chiara, la variazioni rock «Le streghe son tomate»). Oltre a «Spettri» e «Le streghe...», il Ctb produrrà anche «La sposa persiana» di Goldoni (al S. Chiara) e coprodurrà con il Biondo di Palermo «Il principe costante» di Calderon de la Barca con la regia di Lievi, ultimo spettacolo in cartellone che sarà a Brescia dall'1 al 6 maggio.

(CHIARA BERTOLDI)

Autunno – Prima mondiale per la stagione lirica.

La prima mondiale di un'opera di Camillo Togni, il compositore bresciano morto pochi anni fa, costituisce l'evento della stagione lirica cittadina che si compone di tre opere del passato, due contemporanee (proposte in una sola serata) e un balletto. Si tratta di «Barrabas», già presentato in forma di oratorio alla Fenice di Venezia e alla Scala di Milano e che stavolta verrà allestito con scene e costumi. Il lavoro richiede un solo cantante, ma una grande orchestra (75 elementi) e un nutrito coro (65 elementi). Il debutto si avrà il 29 novembre.

La stagione sarà aperta da «Bohème» di Puccini il 12 ottobre e proseguirà con «Le comte Ory» di Puccini, la citata «Barrabas» proposta assieme a «Il mito di Caino» del bresciano Franco Margola (presentata per la prima volta nel 1940 al Donizetti di Bergamo), «Norma» di Bellini con Tiziana Fabbicini e il balletto con musiche di Elvis Costello ispirato a «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare». La sede delle rappresentazioni è il teatro Grande, che successivamente verrà chiuso per i lavori di sistemazione e adeguamento alle normative di sicurezza.

(CHIARA BERTOLDI)